



**Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo**

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA
ROMAGNA

Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA

Tel. 0514298211 – Fax 0514298277

E-mail: sr-ero@beniculturali.it

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Bologna 11 GEN. 2017

~~RACCOMANDATA A.R.~~  Al Comune di Rimini
Piazza Cavour n. 27 - 47921 RIMINI

RACCOMANDATA A.R. Alle Poste Italiane
Viale Europa n. 190 – 00144 ROMA

RACCOMANDATA A.R. Alla S.N.C. BAR LIDO
di Orlandi Cristina, Catia e C.
Piazza A. Marvelli n.14 - 47921 RIMINI

RACCOMANDATA A.R. Alla S.N.C. ESEDRA
di Arcangeli Adriano e C.
Piazza A. Marvelli n.9 - 47921 RIMINI

Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per le province
di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
via S. Vitale 17 – 48121 RAVENNA

E p.c. Alle Poste Italiane
Ufficio Postale di Rimini 6
Piazza A. Marvelli n.3 - 47921 RIMINI

Class. 34.07.07/12.25

Prot. n. 172 Allegati n. Risposta al foglio n. del

OGGETTO: RIMINI – Esedra di Piazza Tripoli in Piazza Marvelli già Piazza Tripoli
n. 1-14.

Decreto C.R. del 30/12/2016 emesso ai sensi degli artt. 10-12-13 del D. Lgs. 42/2004.

**Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto
Legislativo 42/2004.**

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1,
del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale,
emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai
sensi degli artt.10-12-13 del D.Lgs. 42/2004, relativo all'immobile in oggetto, a mezzo
raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza A.B.A.P. in indirizzo
che ha curato l'istruttoria dello stesso.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto
previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela
archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgs.163/2006 per quanto
concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini

PFR
4



D0200

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 23/10/2014 con la quale il Comune di Rimini ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile segnato in catasto al Foglio n. 75, particella 684, subalterno 6;

Vista la nota prot.n. 537E del 02/04/2015 con la quale la competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico artistico per la parte di proprietà privata dell'immobile di seguito descritto;

Visto che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

Visto il parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 6313 del 20/06/2016, pervenuta in data 20/06/2016;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 29/09/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Considerata l'opportunità di provvedere alla dichiarazione dell'interesse culturale dell'intero complesso architettonico di seguito indicato, comprendente sia la parte oggetto della procedura di verifica dell'interesse culturale sopra indicata, identificata al Foglio n. 75, particella 684, subalterno 6, sia la parte oggetto della comunicazione dell'avvio del procedimento sopra citata, identificata al Foglio n.75, particella 684, subalterni 1, 2, 5, 9, 10, 11 e particella 685;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Esedra di Piazza Tripoli
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Rimini
Comune di	Rimini
Sito in	Piazza Tripoli ora Piazza Marvelli
Numero civico	1-14

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio n. 75, particelle 684 e 685, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Esedra di Piazza Tripoli**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, 12 (per la parte pubblica) e 13 (per la parte privata) del citato Decreto Legislativo 42/2004; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 30/12/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

PFR



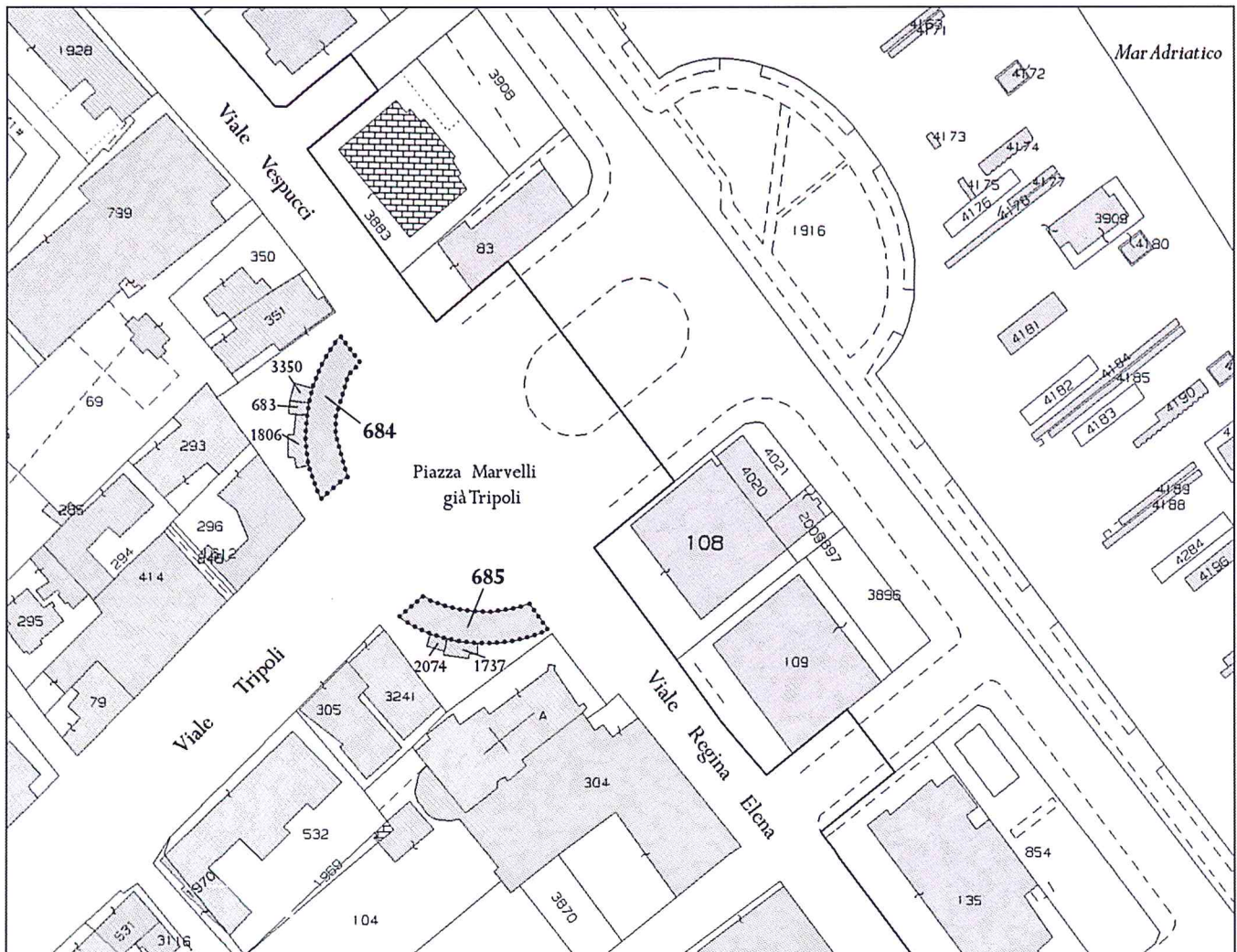


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Esedra di Piazza Tripoli**
 Regione Emilia Romagna
 Provincia Rimini
 Comune Rimini
 Sito in Piazza Tripoli ora Piazza Marvelli
 Numero civico 1-14
 N.C.E.U. Foglio 75, particelle 684, 685



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

PFR





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Esedra di Piazza Tripoli
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Rimini
Comune	Rimini
Sito in	Piazza Tripoli ora Piazza Marvelli
Numero civico	1-14
N.C.E.U.	Foglio 75, particelle 684, 685

Relazione storico-artistica

Gli edifici oggetto della presente relazione costituiscono il fulcro di un intervento urbanistico operato nel 1929 e volto alla qualificazione architettonica dell'allora Piazza Tripoli (intitolata nel 2004 ad Alberto Marvelli, ma per i riminesi ed i turisti, unanimemente sempre ricordata con la storica denominazione). La confluenza dell'importante rettilo di Viale Tripoli entro l'omonimo piazzale, affacciato sulla spiaggia, veniva caratterizzato scenograficamente da elementi architettonici solo parzialmente conservatisi. Viale Tripoli si biforcava in due bracci laterali, di andamento curvilineo, il cui andamento era accompagnato da due edifici in muratura presenti sul margine esterno, disposti a esedra. Al centro della esedra era inoltre presente una fontana triangolare costituita da tre lobi circolari con andamento curvilineo del bordo. La fontana è documentata unicamente dal progetto e da alcune cartoline e fotografie dell'inizio degli anni trenta (Biblioteca Gambalunga di Rimini: inventario AFP 1780; collocazione AF FC MARE 0176), in quanto oggi non più esistente e dapprima sostituita da una piazzola di traffico ed, in seguito, da una aiuola.

Il lato mare della Piazza, nella stessa occasione in cui venne realizzata l'esedra, era stato caratterizzato da un terrazzamento balconato dirimpetto alla spiaggia, avente forma semicircolare e funzione di bilanciamento degli interni rapporti di equilibrio tra gli spazi. L'intervento era compiutamente inserito in una successione di azioni e programmi per l'urbanistica del quartiere Lido di Rimini, che erano seguiti anche in ragione della rilevazione della Società Bagni operata dal Comune nel 1926. Tale programma di valorizzazione venne particolarmente promosso dalla Giunta comunale guidata dal Sindaco Tullo Busignani e, in seguito, dal podestà Pietro Palloni.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Trovarono realizzazione in tale stagione, a partire dal 1927, altri cantieri dello stesso progettista impiegato in Piazza Tripoli, il geometra dell'Ufficio Tecnico comunale Giuseppe Maioli, quali il blocco di negozi in Viale Vespucci (1934, ora libreria Gulliver) e sul Lungomare Tintori (1947, Hotel Reseda e negozi collegati), lo stabilimento Nettuno (1935), ai quali si aggiunsero la risistemazione delle Palazzine Milano e Roma, la trasformazione in albergo nello stabilimento talassoterapico, il progetto di una nuova facciata del Kursaal.

Giuseppe Maioli (1899-1972) si era formato professionalmente anche al seguito dei cantieri condotti da Gaspare Rastelli per il restauro dei palazzi comunali di Piazza Cavour e nei lavori di sua conduzione ebbe modo di manifestare una notevole versatilità, con aperture verso un linguaggio modernamente razionalista (espresso negli interventi al Nettuno, nei complessi commerciali Reseda e Gulliver, così come nel cittadino progetto per lo Stadio Romeo Neri) in alternativa all'adesione a formule più propriamente eclettiche e neo-ottocentesche (espliciti in tal senso sono i progetti, non confluiti in concrete realizzazioni, per il rinnovo della facciata del Kursaal, per l'allargamento di Corso d'Augusto e l'inquadramento ed isolamento dell'omonimo Arco imperiale).

Il progetto per Piazza Tripoli risponde alla tipologia stilistica più eclettica di Giuseppe Maioli: con l'inserimento di due corpi edilizi disposti sul lato monte della Piazza che la definiscono con una doppia teoria di archi (ventidue totali, undici per ogni lato), intesa a fornire alloggiamento ad esercizi commerciali al servizio dell'utenza del quartiere rivierasco. I due corpi di fabbrica assecondano con il loro movimento la forma semicircolare di Piazza Tripoli, pervenendo altresì al risultato di celare la mancata perpendicolarità del rettilineo di Viale Tripoli con la sua confluenza in Viale Regina Elena, grazie all'espedito di una superiore dimensione e lunghezza dell'immobile settentrionale. L'ordine delle arcate che si sviluppano su tre fronti esposti al passeggio e al traffico, assolve proprio alla funzione di collegare i due viali. Ognuno dei due corpi di fabbrica è infatti un imperfetto solido di rotazione che presenta sette arcate centrali sul fianco curvo e convesso, con due coppie di archi per ognuno dei due fianchi minori piani, orientati rispettivamente secondo l'asse dei viali Tripoli e Regina Elena. Le arcate sono intervallate da paraste di minimo aggetto, condotte dal basamento in pietra naturale - forse un "rosso di Verona"- fino alla semplice trabeazione superiore coronata da una cornice corrente sull'intero perimetro con tegole di laterizio.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
 Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Il tetto dei due stabili si mostra piano con la presenza di una pregevole balaustra di disegno classico, che in ogni caso non assolve ad una reale funzione di parapetto in quanto delimita un semplice lastrico solare, mancando scale o vie di accesso interne o esterne. I balaustri sono caratterizzati da una sagomatura classica, poggiano direttamente sul basamento posto al vertice della trabeazione e sono congiunti superiormente da un parapetto in cemento. La balaustra non ha andamento continuo, essendo invece interrotta, da pilastri corrispondenti alla posizione delle paraste dell'ordine inferiore.

Lo stato conservativo dei due edifici è difforme in merito alla preservazione della suddetta balaustra, dal momento che in quello meridionale tale elemento architettonico si è mantenuto laddove la sezione settentrionale dell'edera conserva invece i soli pilastri sul basamento corrente, mentre i balaustri sono stati rimossi e non è stato possibile definire quando.

Nell'insieme la situazione attuale degli immobili presenta il perdurare della loro funzionalità commerciale, che in alcuni casi ha determinato modificazioni nell'organizzazione degli spazi interni nonché la realizzazione di ampliamenti di epoca successiva, privi d'interesse, per soddisfare le accresciute esigenze d'uso.

Bibliografia essenziale di riferimento

- Luigi Silvestrini, *Un secolo di vita balneare al lido di Rimini 1843-1943 - con cenni di vita cittadina e aggiornamenti fino al 1964*, Rimini 1965, pp. 151-154, figg. 49-50;
- *Giuseppe Maioli (1899-1972): geometra umanista nella Rimini del XX secolo*, a cura di Grazia Gobbi Sica e Oriana Maroni, Rimini 2007; in particolare p. 121;
- *I Tecnici protagonisti: Giuseppe Maioli*, in «Geocentro magazine - bimestrale dei geometri e geometri laureati», Roma, Anno III, n. 16, luglio-agosto 2011, pp. 35-43.

Redatta da: Dott. Federico Angelini, Tirocinante "500 giovani per la cultura"

Arch. Emilio Roberto Agostinelli, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Dott. Paolo Frabboni, funzionario responsabile del procedimento per il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
 Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

PFR
 4

